

Su iniziativa



CAMERA DEI DEPUTATI



SENATO DELLA REPUBBLICA

*Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere*

CONTRASTO ALLE MAFIE: GLI STRUMENTI NELLA DIMENSIONE ISTITUZIONALE NAZIONALE E REGIONALE

Giovedì 5 ottobre 2017 – Ore 9:30

Sala Koch, Palazzo Madama, presso il Senato della Repubblica – Piazza San Luigi dei francesi, Roma

*Franco IACOP, Presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e Coordinatore della Conferenza dei
Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome*

Saluti istituzionali

Il mio sarà un intervento molto breve che vuole offrire alcuni elementi di lavoro nel solco di quanto tutte le Istituzioni sono chiamate a fare secondo i rispettivi ordinamenti e negli ambiti di propria competenza. Restando al titolo di questa importantissima iniziativa promossa dalla Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e della sua Presidente l'onorevole Rosy Bindi, vorrei, vorremmo, provare a proporre alcune attività congiunte di lavoro, facendo tesoro di questo, ripeto, prezioso appuntamento.

Non entrerò nel merito di un commento alle relazioni sul monitoraggio dei fenomeni di criminalità organizzata e corruttivi sul nostro territorio poiché l'uditorio è un uditorio formato ed informato. Lo hanno già fatto prima di me gli autorevoli richiami in apertura sia del Presidente del Senato Pietro Grasso sia della Presidente Bindi.

Il quadro sinottico delle attività promosse dalle leggi regionali nel merito del contrasto ai fenomeni connessi alla criminalità organizzata ci restituisce, a mio avviso, alcune rilevanti informazioni.

La prima è la capillarità nei territori delle attività messe in campo per contrastare i fenomeni legati alle mafie; diversi sono gli strumenti che sono stati individuati perché diverse sono le modalità con cui si muove la criminalità organizzata nei contesti socio-economici che le Regioni governano. Solo a titolo esemplificativo voglio evocare alcuni dei fenomeni ricorrenti evocati dalle leggi regionali: usura, racket, estorsione, mafia, camorra, ndrangheta, sacra corona unita, testimoni di giustizia, appalti, traffico

di minori. Solo per citarne alcuni. Sul fronte della prevenzione, invece, si sottolineano i concetti di legalità, dovere, coscienza civile, memoria, trasparenza. A tale riguardo è fortemente radicato l'impegno del legislatore regionale, per il tramite di Commissioni o Osservatori regionali, a monitorare costantemente i fenomeni legati alle mafie anche in particolar modo sul fronte delle attività illecite di carattere economico in piena collaborazione con le Istituzioni giudiziarie preposte sul territorio e con le forze dell'ordine cui va un particolare, doveroso ringraziamento.

La seconda informazione che possiamo sempre desumere dalla ricognizione della legislazione regionale e che vorrei sottoporre alla vostra attenzione riguarda le campagne proattive promosse per la crescita di una coscienza civile della legalità e della memoria. Mi riferisco in questo caso a tutte quelle iniziative rivolte in particolar modo ai giovani ed al mondo della scuola.

Terzo ed ultimo aspetto. Abbiamo verificato come in molti casi la legislazione regionale ha conosciuto un percorso incrementale seguendo spesso la necessità di adeguare gli ambiti di intervento al divenire ed allo svilupparsi dei fenomeni criminali. Su questo punto, e qui entro in una delle proposte che vorrei fare, sarebbe opportuno un confronto ed un aggiornamento con Testi unici delle leggi in vigore. E' una attività che va monitorata con molta attenzione poiché è fisiologicamente connessa al mutare degli scenari di riferimento. Due esempi a titolo esemplificativo. Voglio ricordare due fenomeni che saranno a mio avviso sempre più oggetto nei prossimi anni anche di attività a carattere preventivo oltre che di tutela della legalità e dei diritti civili: penso alle attività criminali connesse al traffico di esseri umani, e parlo soprattutto dei minori non accompagnati, legati alla implementazione delle politiche sui migranti; penso ai fenomeni del gioco d'azzardo ed al riciclaggio di denaro. Entrambi i casi impattano fortemente sui livelli territoriali con profili e sfumature differenti.

Giungo alle conclusioni e ad alcune proposte di lavoro. Se la Presidente Bindi è d'accordo potremmo promuovere un tavolo di lavoro con finalità di studio che abbia lo scopo di armonizzare la legislazione regionale che ho richiamato per sommi capi in precedenza. Da una parte questo agevolerebbe una osmosi di strumenti e misure in relazione al binomio legislazione statale e legislazione regionale; dall'altra potrebbe anche condurre ad un'attività di manutenzione della legislazione regionale stessa con la messa in cantiere di Testi unici che si farebbero carico di coordinare in modo efficace tutti gli strumenti che nel corso degli anni sono stati messi in cantiere. Ultima proposta, infine, rendere costante il dialogo tra il legislatore regionale e quello nazionale promuovendo una giornata annuale di lavoro come quella che lodevolmente è in corso qui oggi.